

TERNA – CONSULTAZIONE CODICE DI RETE

Capitolo 4 – REGOLE DI DISPACCIAMENTO

Osservazioni di Elettricità Futura

30 novembre 2016

Premessa

La delibera 300/2017/R/EEL ha previsto che Terna debba modificare il Codice di Rete per applicare quanto stabilito dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (cfr. *infra* AEEGSI) riguardo ad una prima apertura del Mercato per il Servizio di Dispacciamento (cfr. *infra* MSD) alla domanda elettrica e alle unità di produzione anche da fonti rinnovabili non già abilitate nonché ai sistemi di accumulo. In particolare la delibera 300/2017 prevede che Terna, previa consultazione con gli operatori corredata di una relazione tecnica che spieghi le scelte adottate, invii all'AEEGSI una proposta di aggiornamento del Codice di rete con alcuni requisiti minimi specificati (articolo 4, comma 3, con scadenza prevista 31 ottobre 2017).

Tale delibera ha inoltre previsto l'istituzione di progetti pilota, tutt'ora in atto, finalizzati alla migliore comprensione di come debba essere disegnato il nuovo MSD.

Terna ha pubblicato – per la consultazione dei soggetti interessati – l'aggiornamento del “*Capitolo 4 – Regole di Dispacciamento*” per dare seguito a quanto previsto dalla delibera dell'AEEGSI 300/2017/R/eel e meglio dettagliare ed aggiornare alcune prescrizioni di carattere tecnico. Si segnala comunque che le modifiche apportate non riportano alcuna apertura verso l'inclusione delle nuove Unità Virtuali Abilitate (cfr. *infra* UVA, ed anche UVAP – UVA di Produzione, e UVAC, UVA di Cosumo), ribadendo, ad esempio, e ulteriormente specificando che i servizi di dispacciamento possono essere forniti solo da unità direttamente connesse alla Rete di Trasmissione Nazionale e non da Fonti Rinnovabili non Programmabili.

Nel seguito sono esposte le principali osservazioni di Elettricità Futura.

Elettricità Futura, alla luce della fase di sperimentazione in atto, ritiene condivisibile che gli indirizzi della delibera 300/2017 non trovino una piena attuazione nel testo del Codice di Rete posto in consultazione, rimandandone la revisione più completa solo a valle delle risultanze dei citati progetti pilota.

L'Associazione ritiene comunque opportuno evidenziare che le modifiche proposte implicano in molti casi profondi interventi da parte degli operatori, con consistenti tempistiche di implementazione. Si chiede pertanto che Terna renda note - solo a valle di un confronto con gli operatori sui tempi realmente necessari per gli interventi richiesti - precise tempistiche di attuazione delle modifiche proposte, che non potranno comunque essere inferiori a 36 mesi dalla data di pubblicazione del Codice di Rete aggiornato. Si fa riferimento in particolare alle tempistiche per implementare le modifiche di cui agli Allegati A.13 ed A.36.

Posta infine la significatività delle modifiche previste e i numerosi dubbi applicativi sollevati dai propri associati, Elettricità Futura suggerisce l'organizzazione, a valle della consultazione, di un evento informativo in cui Terna e gli operatori possano confrontarsi sulle novità introdotte ed il relativo impatto sull'operatività delle attività condotte.

Osservazioni puntuale alle proposte di modifica

Terna, con le proposte di modifica oggetto del presente documento, ha recepito l'indirizzo dell'AEEGSI di revisione delle modalità di abilitazione ad MSD al fine di permettere la fornitura asimmetrica di servizi di riserva, cioè solo “a salire” o “a scendere”. Si concorda con questa modifica e si chiede che la possibilità di fornitura asimmetrica sia in futuro aperta a tutte le Unità di Produzione (cfr. *infra UP*), indipendentemente dalla filiera tecnologica, esplicitando quindi le modalità con cui richiedere tale abilitazione.

Per altro, con riferimento all'introduzione del servizio di riserva terziaria rotante, non si ritiene sufficientemente chiaro come tale previsione si inserisca nell'ottica generale di apertura del MSD, anche considerando che i Progetti Pilota, come scritto in premessa, sono tutt'ora in atto.

In questo senso, si ritiene necessario esplicitare chiaramente se l'eventuale possibilità di fornire i diversi tipi di riserva, in particolare pronta e rotante, sarà considerata una priorità nell'algoritmo di selezione delle offerte, anche al di fuori del merito economico, e soprattutto se sarà possibile in futuro effettuare offerte a prezzi diversi per le diverse tipologie di risorse, superando l'attuale suddivisione tra “Riserva Secondaria” e un più generico “Altri Servizi”.

Per quanto riguarda i parametri tecnici delle diverse risorse si ritiene essenziale precisare se i requisiti esposti devono essere rispettati a partire da impianti completamente fermi o se sono destinati a fonti specifiche (termoelettrico o idroelettrico).

Riguardo al “*funzionamento collegato*” delle UP, si condivide quanto proposto, ritenendo che tale modalità, così come disegnata da Terna, possa effettivamente consentire una gestione più flessibile delle UP abilitate. Ulteriore flessibilità potrebbe derivare dal consentire all'insieme costituito dalle UP collegate e dalla UP collegante (qualora in servizio) di gestire gli ordini di dispacciamento e i loro conseguenti effetti sul programma di produzione in maniera indipendente dalla UP collegante/collegata che riceve il messaggio di dispacciamento in formato BDE, cosa che al momento non sembra essere consentita rispetto all'assetto proposto. Nella configurazione proposta, tuttavia, non viene prevista una valorizzazione del vapore (o più in generale della sorgente termica) utilizzata per la fase di riscaldamento dell'unità collegata. In tal senso si propone di adottare l'utilizzo di un “*gettone di warming*” per la fase di riscaldamento.

Riguardo alle nuove modalità di invio degli ordini di dispacciamento, si chiede che nel Codice di Rete sia esplicitamente ammessa la possibilità per l'operatore di ricevere gli Ordini di Dispacciamento in una struttura di ricezione centralizzata che rappresenti l'interfaccia unica con Terna per la ricezione degli ordini di bilanciamento. Tale modalità, oltre ad essere in continuità con le modalità di gestione attualmente seguite da alcuni tra i principali operatori del MSD, è più coerente con le prospettive di sviluppo del mercato in termini di aggregazione delle risorse (ad esempio UVAP/UVAC). Tale struttura di ricezione centralizzata riveste inoltre un'importanza primaria in quanto consente la rilevazione di possibili errori in tempo reale nei comandi i formato BDE. Si richiede inoltre che nel Codice di Rete sia esplicitamente chiarito che debbono essere mantenute invariate anche le attuali modalità di comunicazione tra la sala controllo e Terna.

In relazione, in particolare, alle modifiche proposte da Terna al paragrafo 8 dell'Allegato A13, riguardante la *Cyber Security* - oggi applicato con specifiche deroghe - si ritiene che anche nella nuova versione del Codice di Rete le medesime deroghe continuino a trovare applicazione agli operatori coinvolti. Diversamente, i soggetti interessati sarebbero costretti ad effettuare importanti interventi di adeguamento dei propri sistemi, con tempistiche d'implementazione non brevi.

Inoltre, nel paragrafo 7.3 dell'allegato A13 si prevede che *"L'apparato RTU o Gateway deve essere dotato di interfacce LAN dedicate per garantire che la connettività verso i sistemi di Terna avvenga su segmenti di LAN fisicamente separati dal resto dell'impianto e da altri servizi del Terzo"*.

A tale proposito si segnala che, nel caso in cui la BDE debba essere inviata da RTU, essa dovrebbe essere "portata" su sistemi di più alto livello rispetto al Distributed Control System, e quindi non si riuscirebbe a salvaguardare la separazione fisica sopra richiesta.

Ulteriori osservazioni

Elettricità Futura coglie l'opportunità offerta dal processo di consultazione in atto per ribadire l'esigenza di ulteriori modifiche al Codice di Rete. In particolare, ci si riferisce alla richiesta di introdurre forme di remunerazione di servizi la cui fornitura è obbligatoria ma non remunerata, come nel caso della regolazione della tensione, per la quale solo recentemente è stata avanzata una prima proposta di progetto pilota.

Riguardo ai prezzi di sbilanciamento per le unità abilitate, si evidenzia come i prezzi attuali non siano rappresentativi dell'effettivo costo causato dallo sbilanciamento dell'UP. Si ritiene sia più congruo calcolare i prezzi di sbilanciamento utilizzando per le offerte accettate sul mercato di bilanciamento i prezzi medi ponderati, piuttosto che i prezzi marginali attualmente considerati.

Infatti - come anche affermato dalla AEEGSI nel DCO 316/2016/R/eel, il criterio marginale *"attribuisce a ciascuna unità abilitata per il proprio sbilanciamento un costo superiore a quello effettivamente sostenuto per il bilanciamento del sistema (in quanto il prezzo è correlato al prezzo dell'offerta marginale e non al prezzo medio delle offerte accettate)"*. In merito si evidenzia come il prezzo medio ponderato sia pienamente cost-reflective in quanto consente il recupero integrale dei costi sostenuti per l'MSD.

•••